

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLO SCRITTO (da: Balboni 2013)

a. efficacia comunicativa: dal punto di vista pragmatico si verifica se quel che è comunicato è chiaro, se il messaggio viene veicolato: è la condanna della tipica scusa dello studente che afferma «ma io volevo dire...»;

b. correttezza morfosintattica: l'importante a questo livello è distinguere tra:

- sbaglio, che non dovrebbe esserci, vista la possibilità di rilettura, ma che comunque è possibile ed ha un peso limitato;
- l'errore di competenza o la mancanza di competenza nella morfosintassi;
- l'errore di interferenza, nell'italL2 e nelle lingue straniere, dovuto alla lingua materna: va evidenziato ma deve divenire fonte di riflessione più che di valutazione negativa;

c. ricchezza lessicale, almeno nei livelli in cui questa è possibile;

d. coesione testuale, cioè la strutturazione del testo e la distribuzione dei contenuti nei vari paragrafi, e la coesione linguistica tra un paragrafo e l'altro, in termini di temporalità, di riferimenti pronominali, e così via;

e. appropriatezza sociolinguistica, specialmente in termini di scelta di registro. I temi e i commenti a testi letterari richiedono un registro formale e, nel secondo caso, la padronanza della microlingua letteraria; il giornale di classe richiede uno stile molto più agile, pur permanendo il registro formale; una narrazione deve invece adeguare la lingua alla situazione e ai personaggi;

f. fluenza: è un parametro assai meno oggettivo dei precedenti e va affidato alla competenza del docente.